

- attività grafico-pittoriche: disegni individuali e cartelloni di gruppo per interiorizzare i concetti incontrati.

Naturalmente, le attività saranno progettate ed organizzate sulla base dell'età e delle capacità degli alunni, ed anche sui mezzi e i materiali di cui dispone la scuola.

Al termine dell'esperienza incontrata, con i contenuti dell'IRC, si procederà alla analisi delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite; le verifiche avvengono con le seguenti modalità:

- osservazione metodica del materiale;
- attività manipolativa;
- attività grafico-pittorica / drammatico ed espressiva;
- verifica della coerenza fra domande date e risposte ricevute;
- analisi dei gesti utilizzati nei giochi simbolici;
- conversazione e rielaborazione orale dei contenuti proposti;
- osservazione del comportamento e della capacità relazionale versi pari ed adulti.

La valutazione sarà basata sulla verifica complessiva e partirà dall'interesse suscitato nei bambini dalle attività svolte; così sarà verificato il corretto processo di insegnamento / apprendimento e gli stessi bambini avranno un feedback sul proprio percorso di crescita.

Ne scaturisce, altresì, una misura della disponibilità e capacità del docente di evolvere ed adeguare i propri modelli di lavoro alle esigenze ed ai diritti dei piccoli allievi: non solo darà i risultati, la valutazione sarà anche lo strumento utilizzato onde modulare costantemente la programmazione e attraverso tempestivi aggiornamenti, modifiche ed integrazioni.

#### 4.5.1 Esempio di UDA: la famiglia

**Progetto di educazione religiosa:** la famiglia

**Protagonisti:** bambini di 3-4-5 anni della sezione dei "gialli"

**Tempo di svolgimento:** ottobre-novembre

**Luogo:** sezione e salone

Traguardi di sviluppo delle competenze:

- il bambino scopre il Vangelo
- riconosce alcuni simboli religiosi
- conoscere il valore della famiglia

Obiettivi di apprendimento:

- riconoscere l'importanza della famiglia
- scoprire di essere stato desiderato, atteso, accolto
- scoprire la presenza di Dio nell'amore dei genitori
- imparare a conoscere la storia di Gesù

Modalità:

- attività di lettura di storie di vita di Gesù
- domande stimolo per la comprensione del testo
- drammatizzazione delle storie

Documentazione:

- foto del percorso svolto
- disegni dei bambini
- cartellone delle generazioni.

#### 4.5.2 Svolgimento

Nella **prima fase** proponiamo ai nostri bambini un *gioco simbolico*: nell'angolo della casa, presente in sezione, proponiamo loro di giocare ad essere mamma e papà, preferibilmente in piccoli gruppi. L'ideale sarebbe che l'angolo della casa non sia limitato a angolo cucina ma siano presenti più ambienti, soprattutto un angolo travestimenti.

Noi insegnanti, non solo quello di educazione religiosa, dovremmo osservare ed ascoltare i dialoghi tra bambini senza intervenire, ciò è utilissimo per capire l'idea di realtà familiare che hanno i bambini; interverremo solo per domande stimolo, il nostro compito sarà osservare ed annotare le loro parole, le dinamiche di gioco e le emozioni che notiamo dalle espressioni del loro viso.

Alla fine dell'attività, invitiamo i bimbi a disegnare il gioco fatto.

Nella **seconda fase** sistemiamo i piccoli in posizione di circle-time per favorire l'ascolto privo di giudizio, un ascolto che sia veramente attivo ed a cui partecipino tutti; a questo punto, poniamo loro domande - stimolo quali:

- Come si vive in famiglia?
- Come si parla in famiglia?
- Cosa è per te la famiglia?

Mostriamo loro i disegni realizzati per stimolarli ulteriormente, dobbiamo far emergere un quadro chiaro delle relazioni e delle azioni che si svolgono in famiglia e far comprendere che ciò che contraddistingue una famiglia sono i gesti ed i sentimenti.

Attacchiamo i disegni su un cartellone e chiediamo a loro come pensavo di poter contribuire all'armonia del contesto famiglia; annotiamo con cura le risposte.

Invitiamo i bambini a disegnare ciò che fanno per costruire e mantenere l'amore in famiglia e con tutti gli elaborati fatti possiamo realizzare un libro da donare ai genitori per consolidare l'alleanza e la collaborazione scuola/famiglia.

Nella terza fase mostriamo ai bambini i dipinti della sacra famiglia, parliamo loro della vita di Gesù leggendo quando era bambino, al fine di creare similitudini con la propria vita.

## 4.6 La religione cattolica e la scuola primaria

Noi insegnanti di IRC alla scuola primaria dovremmo proporre ai nostri alunni un percorso finalizzato alla valorizzazione di ogni singolo ed alla sua formazione sul piano religioso e morale, percorso già iniziato con modalità diverse dai colleghi della scuola dell'infanzia.

Alla scuola primaria l'IRC approfondisce la conoscenza di temi fondamentali della religione cattolica ma volge sempre uno sguardo attento alle differenze culturali e religiose dei bimbi che vivono le nostre scuole, favorendo così la tolleranza base della convivenza pacifica tra popoli.

L'insegnamento della religione cattolica deve essere formativo e trasversale grazie ai raccordi con le diverse discipline umanistiche, il processo di simbolizzazione sarà utile per l'esplorazione della dimensione religiosa.

Per motivare gli alunni della fascia di età 6-11 anni, gli argomenti dovranno essere problematicizzati, ossia bisogna invitare gli alunni a comunicare e manifestare i propri pensieri sugli argomenti proposti.

Gli argomenti andranno contestualizzati, i nostri alunni devono fondare e costruire il proprio sapere in base luogo in cui vivono, alla comunità umana cui appartengono, alla propria realtà psichica interiore; è qui che, con la guida dell'insegnante, devono costruire il loro proprio percorso di conoscenza, accompagnati dai pari in un confronto costruttivo. L'insegnante di IRC deve sempre porre domande per problematicizzare gli argomenti affrontati.

Gli nostri alunni vanno accompagnati in un percorso che sia interdisciplinare, attento all'ambiente, al dialogo interreligioso e interculturale; va posta in risalto l'accoglienza reciproca e l'accettazione della diversità in ogni sua sfaccettatura affrontando e risaltando tematiche culturali che favoriscano la formazione di una coscienza democratica e la convivenza civile.

Per verificare le acquisizioni di competenze si darà spazio ai *compiti di realtà*, ovvero si chiederà al bambino di affrontare e cercare soluzioni ad una situazione problematica complessa e nuova ma quanto più possibile vicina al mondo reale; per far ciò, può attingere a conoscenze e *skills* già acquisite e utilizzare procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento leggermente diversi da quelli che l'attività didattica ha reso familiari.

Attraverso il compito di realtà gli allievi imparano ad utilizzare conoscenze che hanno appreso in classe in contesti nuovi per risolvere situazioni complesse e problematiche che affronteranno nella vita.

L'IRC parte dai Nuovi Obiettivi di Apprendimento e dai Traguardi di sviluppo delle competenze (C.M. 45 del 22 aprile 2008 e D.P.R. 11 febbraio 2010), i quattro elementi cardine sono:

- Dio e l'uomo, unitamente ai principali riferimenti storici e dottrinali;
- la Bibbia e le altre fonti, la base documentale della conoscenza;
- il linguaggio religioso, inteso come verbale e non;

- i valori etici e religiosi in modo da comprendere come gli elementi religiosi siano funzionali allo sviluppo del senso morale e della convivenza democratica, responsabile e solidale.

Detti obiettivi fanno parte integrante delle Indicazioni Nazionali e l'IRC rientra a pieno titolo *“nel quadro delle finalità della scuola”* e, come le altre materie, promuove la formazione integrale della persona cui trasmette le capacità base per una lettura approfondita della realtà umana e religiosa.

L'insegnamento non persegue finalità catechistiche e non inficia il carattere laico della istituzione scuola, giova anche a chi appartiene ad altre confessioni. Il termine religione rimanda alle domande di senso universali che tutti gli uomini si pongono in relazione al loro esistere.

Obiettivi e contenuti dell'IRC, messi in relazione con quelli delle altre discipline, si collocano *“nell'area linguistico-artistico espressiva in cui a partire dal confronto interculturale e interreligioso, l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi affrontando anche le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione”* (Indicazioni Nazionali).

La verifica avrà ad oggetto il raggiungimento degli obiettivi proposti e le competenze acquisite, non il livello di religiosità degli studenti.

L'insegnamento dovrà iniziare dalle esperienze di vita concreta del bambino per condurlo a riconoscere ed approfondire il significato della influenza del cattolicesimo nel suo contesto di vita; gradualmente, saranno utilizzate le fonti (sacre scritture, tradizioni e anche fonti non cristiane) ed incentivato il confronto e il dialogo con altre confessioni e culture.

In sintesi, la metodologia di insegnamento dovrà:

- valorizzare l'esperienza personale, sociale, culturale e religiosa;
- utilizzare con gradualità documenti della religione cattolica e della tradizione cristiana al fine di sviluppare nei piccoli la capacità di comprendere ed interpretare il messaggio cristiano;
- porre attenzione alla simbologia cattolica quale espressione della tradizione ebraico-cristiana, presenti nella memoria storica, artistica e culturale italiana ed europea;
- organizzare incontri con chi, in episodi concreti di giustizia, accoglienza ed integrazione sociale, cooperazione e solidarietà, ha saputo attuare i valori cristiani nella vita quotidiana;
- promuovere conoscenza e comunicazione con confessioni e culture diverse presenti nella società, sempre più multietnica e multireligiosa.

Per conoscere ed acquisire valori religiosi si utilizzeranno i classici strumenti di lavoro dell'esperienza scolastica, ovvero testi tradizionali ed interventi di esperti, conversazioni e riflessioni di gruppo e individuali, lavori in piccoli gruppi, attività di animazione corporale, anche con supporti audio/video, realizzazione di testi scritti, disegni e cartelloni, compilazione di schede e questionari, esercizi di cruciverba e ricostruzioni in sequenza logica.

In tal modo, la progettazione didattica colloca l'IRC in un'ottica culturale e sarà rivolta a tutti, ponendo al centro il bambino e la sua esperienza di vita; lo scopo sarà quello di

affrontare la tematica cattolica nella sua specificità e nella realtà simbolica che rappresenta l’ambiente del bambino.

Analogamente, le verifiche saranno quelle tradizionali dell’esperienza scolastica e condotte nel corso dell’anno con gli alunni, e nelle attività congiunte, o in colloqui informali, con gli altri insegnanti; i genitori saranno incontrati nelle occasioni a ciò deputate, mentre con gli altri insegnanti di religione ci si relazionerà negli incontri di ambito e nei corsi di aggiornamento.

#### 4.6.1 Esempio di UDA: i nostri perché

**Progetto di educazione religiosa:** nostri perché

**Protagonisti:** bambini delle classi terze scuola primaria

**Tempo di svolgimento:** settembre-ottobre

Traguardi di sviluppo delle competenze:

- l’alunno riflette su Dio creatore e padre;
- riconosce la Bibbia come libro sacro per cristiani ed ebrei, documento fondamentale della nostra cultura; riesce a distinguerla da altre tipologie di testi obiettivi di apprendimento;
- Dio e l’uomo (scoprire che per la religione cristiana Dio è creatore e Padre);
- la Bibbia e le altre fonti (ascoltare leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche tra cui i racconti della creazione);
- linguaggio religioso (conoscere il significato dei gesti e segni della religione);
- trasversalità;
- prendere la parola negli scambi comunicativi rispettando i turni di parola;
- domande stimolo per la comprensione del testo da ascoltare e leggere testi cogliendone il significato;
- ampliamento patrimonio lessicale;
- ricavare da diversi tipi di fonti informazioni e conoscenze su aspetti del passato;
- osservare e interpretare le trasformazioni ambientali naturali;
- familiarizzazione con alcune forme di arte appartenenti alla propria ed altre culture;
- compiti di realtà;
- svolgere una ricerca;
- organizzare una mostra a scuola.

#### 4.6.2 Svolgimento

La **prima fase** si apre con una osservazione della natura, le insegnanti invitano gli alunni a porsi delle domande sulla natura ed a confrontarsi con essa; viene spiegato ai bambini che l’uomo primitivo era impaurito dai fenomeni naturali ed inizia a pensare che vi siano forze superiori che li governino.

Gli alunni sono invitati a riflettere sui fenomeni naturali e alle emozioni che suscitano

in loro; da queste riflessioni si inizia a comprendere che nell'uomo sorge il senso religioso e la voglia di comunicare con forze superiori, per ottenere protezione.

Si mostrano immagini di pitture rupestri e statue in pietra che testimoniano il legame tra uomo e divino.

Nella **seconda fase** si affronta la lettura dei miti per spiegare le origini del mondo e stimolare gli alunni a confrontarsi sui miti di diverse parti del mondo sottolineando analogie e diversità al fine di aprirsi a nuovi orizzonti.

Nella **terza fase** ci si dedica alla lettura della Bibbia e il testo della creazione in esso contenuto fornendo al bambino la risposta della religione sulle origini del mondo.

In un'ottica interdisciplinare, nella ricerca delle risposte sulle origini del mondo non può ignorarsi il contributo fornito dalla scienza, affrontando così la tematica in ottiche diverse: la Bibbia ci fa comprendere chi e perché Dio ha creato il mondo, la scienza ci fa scoprire come e quando ha avuto origine.

L'insegnante propone agli alunni il *compito di realtà* in cui immaginare di vivere all'epoca primitiva e raccogliere informazioni sulla preistoria, prestando particolare attenzione alla religiosità.

## 4.7 La religione cattolica e la scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria di primo grado, l'IRC si pone l'obiettivo di qualificare il sentimento religioso come elemento pregnante dell'essere umano, analizzandone le ricadute antropologiche, sociali e culturali; inoltre l'IRC deve cooperare nella crescita e maturazione degli studenti, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti spirituali ed etici della vita.

Tali finalità comportano la necessità di tener sempre conto dei dati dell'esperienza in quanto il partire da elementi reali e concreti, come quelli della quotidianità vissuta dallo studente, si rivela un formidabile strumento di trasmissione e riflessione di concetti astratti.

L'esperienza si concretizza in tutto ciò che vive lo studente nell'ambiente scolastico e familiare, con gli amici e così via; partirà dalla consapevolezza di sé, maturata proprio negli anni della scuola superiore, e poi dalla consapevolezza del mondo che lo circonda, sempre più complesso e composito, e per questo richiedente adeguata maturità emotiva e psicologica, oltre che culturale.

La consapevolezza della propria identità sarà allora la base per sciogliere dubbi e dar risposte ad interrogativi, contestualizzarli in un orizzonte culturale condiviso: un maturo senso critico consente di individuare ciò che è di natura personale e ciò che, invece, va riferito alle tematiche complessive del mondo e della umanità.

### 4.7.1 Esempio di UDA: Dio e Allah

**Progetto di educazione religiosa:** Dio e Allah

**Protagonisti:** alunni di classi seconde scuola secondaria primo grado

**Tempo di svolgimento:** gennaio e febbraio

Traguardi di sviluppo delle competenze:

- individuare, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini. Ricostruire gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e confrontarli con le vicende della storia civile passata e recente, elaborando criteri per avvarne una interpretazione consapevole confrontandolo col Corano.

Obiettivi di apprendimento:

- lo studente deve cogliere le similitudini e le diversità tra i racconti biblici e del Corano;
- saper individuare gli elementi significativi delle domande dell'uomo riguardo alla sua esperienza di ricerca religiosa;
- approfondire il senso delle domande dell'uomo intorno all'esperienza di una ricerca religiosa.

Valutazione degli apprendimenti:

- dividere la classe in gruppi di lavoro scegliendo un tema da affrontare sulla dicotomia Dio/Allah, realizzare un cartellone con una relazione da esporre al resto della classe, confrontarsi sulle tematiche affrontate.

#### 4.7.2 Svolgimento

Dopo aver illustrato il testo sacro del Corano confrontandolo con la Bibbia si introdurrà la differenza tra Dio e Allah (Dio uno e trino, Allah uno e unico).

Evidenziamo come il nome di Dio nell'Islam, Allah, significhi, in arabo, esattamente "Dio", come in italiano.

Sintetizziamo alla lavagna, con quadri sinottici, le caratteristiche prospettive teologiche delle due confessioni.

#### 4.7.3 Concentriamoci sulle analogie

La analogia base che accomuna è Dio stesso: i credenti di ogni confessione religione anelano a Lui, approfondirne il significato, conoscerne e attuarne il volere.

Partendo da Dio e non dalle differenze teologiche, il dialogo nasce e fluisce in maniera del tutto naturale: le differenze saranno lette come patrimonio che arricchisce tutti e non come fonti di divisione.

Nell'Islam il concetto di fede è coniugato in sei articoli, e nel terzo articolo di fede considera sacro non solo il Corano, ma anche i Vangeli e ampie parti dell'Antico Testamento.

Proseguendo nel lavoro il dialogo cresce in ampiezza e diviene sempre più inclusivo, coinvolgendo l'ebraismo (Antico Testamento), il Cristianesimo (Antico Testamento, Vangeli) e l'Islam: la chiave è ricercare ciò che unisce ed accomuna.

## 4.8 La religione cattolica e la scuola secondaria di secondo grado

Nella scuola secondaria di secondo grado saranno sviluppate quelle tematiche che mirano all'adozione di uno stile di vita aperto verso gli altri: seppur nella cornice della confessionalità dell'insegnamento, l'insegnante di IRC stimolerà una riflessione che porta ad accogliere mondi e culture altre, consci che l'odierna società liquida e globalizzata comprende etnie e tradizioni assai diverse, e si evolve con rapidità.

Il pluralismo culturale e religioso con cui quotidianamente ci si confronta rende indispensabile che l'accoglienza e la comprensione vadano educate tanto dal punto di vista culturale quanto sotto il profilo della affettività.

L'insegnante deve dedicare tempo ed energia ai valori della convivenza democratica e del dialogo, è la conoscenza che consente di aprirsi a chi è “altro”; il *leitmotiv* saranno i concetti di ascolto e comunicazione, conoscenza e rispetto, e rappresentano la base di una maturazione completa dello studente, arricchito culturalmente e spiritualmente.

Nella società moderna, l'esperienza passa sempre più attraverso l'elaborazione delle informazioni che giungono dal web e dai social network: il docente di religione deve essere molto attento a tale aspetto.

Tematiche di attualità, anche quelle che si presentano dure e complesse come le diseguaglianze sociali, la violenza in ogni sua forma, lo sfruttamento minorile, la malattia, la guerra e così via, vanno adeguatamente affrontate.

Nella formazione della loro coscienza i giovani affronteranno problematiche e domande fondanti per il percorso di maturazione verso l'età adulta, ci si chiederà fin dove può spingersi la scienza, quali sono i limiti imposti dal rispetto della vita, cos'è la libertà, la responsabilità; l'IRC dovrà esser capace di porsi in modo assertivo critico innanzi a tali questioni, guidando pedagogicamente i giovani verso i giusti valori in modo che diventino capaci di assumere decisioni responsabili, autonome, consapevoli.

I valori cristiani saranno la base su cui innestare discussioni e confronti che porteranno alla maturazione di un punto di vista motivato, responsabile e maturo, consapevole della complessità della realtà.

In definitiva, il delicato e prezioso lavoro espletato dal docente di religione cattolica promuoverà le caratteristiche che rendono un essere umano una “persona”, maturo e consapevole della propria unicità e soggettività, dotato di pensiero e coscienza critica, capace di coltivare la propria interiorità, elaborare la giusta scala di valori e di relazionarsi con equilibrio con gli altri.

### 4.8.1 Esempio di UDA: religione e civiltà

#### Progetto di educazione religiosa: religione e civiltà

##### Competenze europee

- Competenze alfabetiche funzionali
- Competenze civiche
- Competenze personali, sociali e di apprendimento

- Competenze linguistiche
- Competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale

**Competenze di cittadinanza**

- Imparare ad imparare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire e interpretare l'informazione

**Competenze:**

- valutare la dimensione religiosa della vita umana a partire dalla conoscenza della Bibbia e della persona di Gesù Cristo, riconoscendo il senso e il significato del linguaggio religioso cristiano.

**Utenti:** classi prime

**Periodo:** settembre/ottobre

**Conoscenze:**

- natura e finalità dell'IRC nella scuola italiana, risvolti educativi e culturali e sua differenza con la catechesi;
- origine, caratteristiche del fenomeno religioso;
- conoscere il ruolo della religione nella storia dell'umanità.

**Capacità/Abilità:**

- utilizzare un linguaggio religioso appropriato per spiegare contenuti, simboli e influenza culturale del cristianesimo, distinguendo espressioni e pratiche religiose da forme di fondamentalismo, superstizione, esoterismo.

**Contenuti:**

- natura e finalità dell'IRC;
- le origini e le cause del fatto religioso;
- l'adolescenza: nuovo rapporto con sé, con la famiglia, con la società.

**Sequenza:**

1. Preparazione materiali da parte dei docenti
2. Presentazione UdA
3. Lezioni frontali
4. Lezione dialogata
5. Cooperative learning
6. Condivisione di alcuni materiali
7. Verifica tramite prova orale e prove scritte.

**Metodologia:**

- lezioni frontali;
- lezione dialogata;
- esposizione orale.

**Strumenti:**

- libro di testo;
- pubblicazioni ed e-book;
- apparati multimediali.

**Spazi utilizzati:**

- aula

**Criteri e modalità di valutazione:**

- tabelle di osservazione e valutazione dei seguenti elementi;
- griglie e rubriche di valutazione.

**Attività alunni BES:**

- testo semplificato, mappe, vocal reader e correttore ortografico, attività laboratoriali pratiche, atte a favorire le abilità.